

SOSTEGNO AI PRIVATI. IL COORDINAMENTO DEGLI INSEGNANTI PRENDE LE DISTANZE DAL DDL

Il Ciis preoccupato per il testo presentato dai senatori Bevilacqua e Gentile recante Disposizioni per favorire il sostegno di alunni con disabilità attualmente in discussione presso la VII Commissione del Senato. "Riappare, sempre più vicino, lo spettro delle classi differenziali come luogo di "raccolta" della diversità"

ROMA - "Riappare, sempre più vicino, lo spettro delle classi differenziali come luogo di "raccolta" della diversità, separata secondo il criterio di "alunno con ...". È questa la preoccupazione del Coordinamento italiano insegnanti di sostegno (C.i.i.s.) in merito al contenuto del disegno di legge S 2594 depositato il 2 marzo 2011 e presentato dai senatori Bevilacqua e Gentile del Pdl recante "Disposizioni per favorire il sostegno di alunni con disabilità", attualmente in discussione presso la VII Commissione del Senato. Secondo quanto afferma il coordinamento in un comunicato stampa, "la proposta di legge dei due senatori del Pdl mira a creare un luogo in cui prima della persona e della sua dignità appare ciò che lo rende "diverso", stigmatizzando il funzionamento individuale. La non-classe disegnata dai due senatori proporrebbe "alunni con ...", suddivisi per fasce o per gruppi: ciascuno con la sua caratteristica specifica". Un disegno di legge che secondo il coordinamento mira anche a "sottrarre agli insegnanti i compiti per i quali sono chiamati ad impegnare congiuntamente, per tutti gli alunni, la loro professionalità".

"I due relatori parlamentari - spiega il coordinamento nel comunicato -, appellandosi alla normativa italiana in materia scolastica e partendo dall'assioma anticipato dalla L. 104/92, art. 12, comma 4, ossia che 'l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap', ingarbugliano le affermazioni successive, mescolando normativa, profili professionali e indicazioni pseudo-operative". Nel testo, però, "quello che balza agli occhi - spiega il coordinamento -, è l'opportunità offerta al privato di poter entrare, finalmente e in misura sempre più massiccia, nel pubblico. A costo zero per il bilancio, afferma il comma 2 dell'unico articolo contenuto nella proposta di provvedimento".

(Fonte: www.superabile.it)